

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME
OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

AUDIZIONE EQUITALIA SPA

Roma, 26 febbraio 2015

Signor Presidente, signori Commissari,

grazie per questo invito, che offre l'opportunità di rappresentare l'esperienza di Equitalia con particolare riferimento alle attività realizzate per conto degli enti previdenziali.

Prima di affrontare i temi che la Commissione vorrà approfondire, ritengo utile richiamare brevemente le dinamiche di contesto interne ed esterne che, a partire dalla nazionalizzazione del servizio della riscossione dei tributi e dei contributi, hanno caratterizzato il percorso di riorganizzazione del Gruppo Equitalia.

Equitalia nel sistema normativo e volumi di riscossione

Con la conversione del decreto-legge 203/2005 la riscossione dei tributi, in precedenza affidata in concessione a società private di matrice prevalentemente bancaria, è stata ricondotta in ambito pubblico attraverso l'istituzione di Riscossione SpA, poi divenuta Equitalia SpA, partecipata dall'Agenzia delle entrate (51%) e dall'Inps (49%). Dal 2007, per fare fronte all'estrema frammentazione del sistema precedente, Equitalia ha avviato un efficace e intenso processo di riorganizzazione che ha portato, nel luglio 2011, a ridurre le iniziali 37 società partecipate e due rami d'azienda a soli 3 agenti della riscossione: Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud, organizzati in direzioni regionali e ambiti provinciali, coordinati dalla Capogruppo Equitalia.

Equitalia, infatti, sin dalla nascita ha costituito un forte elemento di deterrenza all'evasione da riscossione, facendo progressivamente aumentare il livello di adesione spontanea verso gli obblighi tributari e previdenziali, assicurando il corretto funzionamento del servizio nazionale della riscossione, oltre all'incremento delle somme derivanti dalla riscossione coattiva.

Dalla nascita di Equitalia il riscosso da ruoli è significativamente aumentato, con una media di 8 miliardi annui dal 2006 al 2013, rispetto ai 2,9 miliardi medi annui riscossi dal 2000 al 2005 frutto della precedente gestione. Con particolare riferimento ai ruoli INPS-INAIL dal 2006 al 2013, durante la gestione Equitalia, la media annua di riscossione si è assestata intorno ai 2,2 miliardi di euro contro gli 840 milioni medi annui riscossi dal 2000 al 2005 dai concessionari privati.

In base ai dati preliminari aggiornati al 31 dicembre scorso, Equitalia ha riscosso nel 2014 più di 7,4 miliardi di euro per conto dei vari enti pubblici creditori (Agenzia delle Entrate, Inps, enti locali ecc.), con un incremento di circa il 4% rispetto ai 7,1 miliardi del 2013.

In particolare la riscossione dei ruoli Inps ha registrato, sempre nel 2014, un incremento di oltre il 15%, passando da 1 miliardo e 737 milioni nel 2013 a 2 miliardi e 2 milioni di euro nel 2014. Per quanto riguarda, invece, i ruoli INAIL si è passati dai 78,7 milioni di euro riscossi nel 2013 ai 92,5 milioni di euro riscossi nel 2014, con un incremento del 17,5%. L'aumento dei volumi di riscossione è stato costantemente accompagnato dal miglioramento della qualità dei processi e della relazione con i contribuenti.

Negli ultimi anni, lo scenario in cui il Gruppo Equitalia si è trovato a operare è stato caratterizzato dal significativo mutamento del contesto economico e normativo di riferimento. In particolare la criticità delle posizioni debitorie di cittadini e imprese nei confronti del Fisco e degli enti previdenziali è stata fortemente aggravata dal protrarsi della congiuntura economica negativa.

Il settore della riscossione coattiva dei tributi, dei contributi e delle altre entrate dello Stato e degli altri enti pubblici è così da tempo oggetto di una particolare attenzione da parte del mondo politico, sociale ed economico. Si tratta, infatti, dell'ultimo anello della filiera impositiva che,

ponendosi come atto finale dell'intero processo, mette in luce i problemi e le criticità connesse anche alle fasi precedenti.

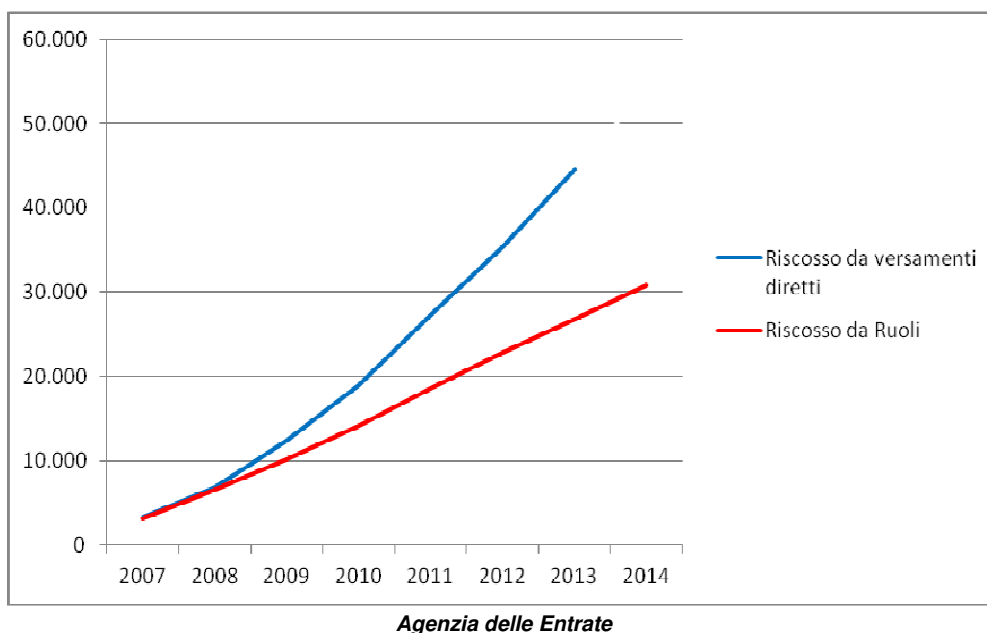
Va ricordato come la Corte dei Conti, nel rapporto 2013 sul coordinamento della finanza pubblica e in altre occasioni, ha mostrato preoccupazione per la flessione sui risultati di riscossione ottenuti negli ultimi anni, dovuta essenzialmente in parte alla crisi economica e in parte all'indebolimento di alcuni degli strumenti operativi messi a disposizione degli agenti della riscossione. Secondo i giudici contabili il cambiamento delle regole ha indebolito l'azione di riscossione coattiva dei tributi, sottovalutando il fatto che la posizione creditoria dello Stato è ormai divenuta per molti versi deteriore rispetto alle possibilità di tutela che la legge riconosce al creditore privato munito di titolo esecutivo.

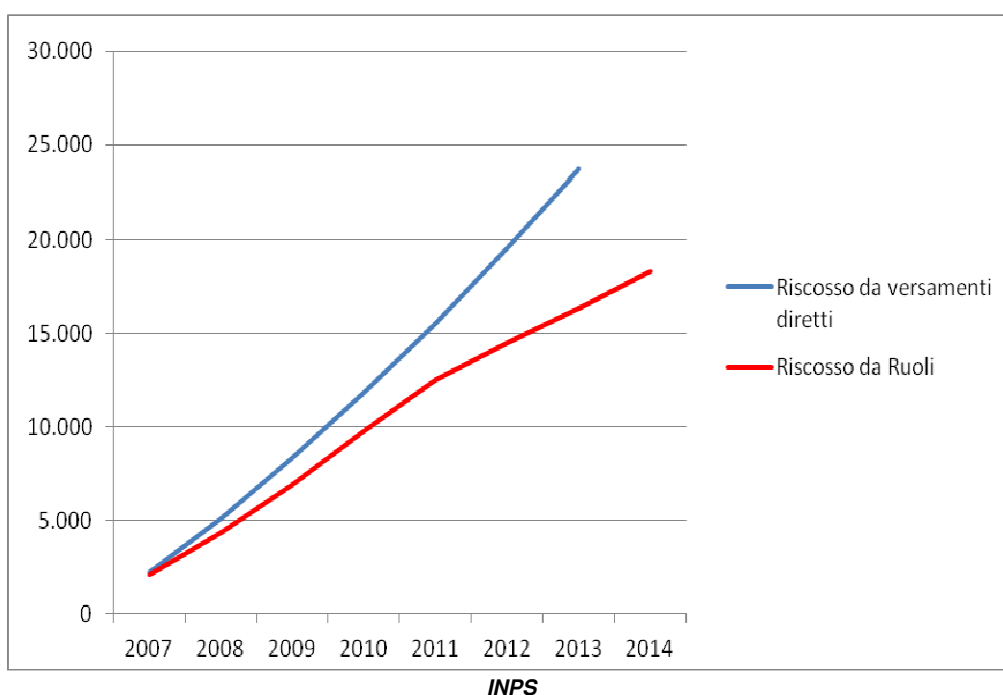
D'altro canto, confrontando i valori tendenziali della riscossione da ruolo e da versamento diretto è possibile registrare come le due curve mantengono un andamento più che crescente nel tempo. Ciò a ulteriore dimostrazione di quanto, con la nascita di Equitalia, sia progressivamente aumentato il livello di adesione spontanea verso gli obblighi tributari e previdenziali.

Come è possibile notare nei grafici allegati alla relazione i versamenti diretti e le riscossioni da ruolo nel 2007 sono partiti da una situazione di sostanziale equilibrio, sia per quanto riguarda i crediti dell'Agenzia delle Entrate che quelli dell'INPS.

L'importante attività svolta da Equitalia nell'ambito della riscossione ha prodotto negli anni proficui risultati soprattutto in termini di deterrenza. Per questo motivo, partendo dal 2007 sino ad arrivare ai nostri giorni, notiamo come ad un considerevole aumento delle riscossioni da ruolo sia corrisposto un altrettanto considerevole aumento dei versamenti diretti.

Ciò significa che oggi, seppur il dato sulla riscossione coattiva evidenzia un andamento crescente, sono molti di più i contribuenti che, proprio in considerazione dell'attività svolta da Equitalia, decidono di pagare i propri debiti prima ancora che essi vengano iscritti a ruolo.





Miglior rapporto con i contribuenti e canali di assistenza

Uno degli obiettivi di Equitalia è, da sempre, il miglioramento delle relazioni con i contribuenti. In tale contesto, al fine di superare la frammentazione preesistente e garantire l'uniformità delle procedure, la società pubblica di riscossione nel corso degli anni ha proceduto secondo specifiche linee guida.

Per quanto concerne la **rete degli sportelli**, dopo una prima fase di rafforzamento della presenza territoriale, si è intrapresa una politica di rivisitazione della rete territoriale e di "specializzazione" all'interno della stessa. Tale strategia si inserisce in un quadro complessivo che ha visto, tra l'altro, il progressivo ampliamento dei canali di contatto alternativi nonostante la stringente normativa sulla "spending review" e la situazione di incertezza che accompagna da tempo la fiscalità locale. In tale contesto, nella primavera del 2012, è nata l'iniziativa denominata "Sportello Amico". In ogni capoluogo di provincia è presente almeno una postazione specializzata nell'affrontare i casi più delicati, con la consueta professionalità, sensibilità e capacità di ascolto, unite a una specifica attività di consulenza in grado di offrire ai contribuenti la migliore soluzione possibile. Tale iniziativa è stata giudicata in modo positivo dal 38% delle persone intervistate nell'ultima analisi di customer satisfaction.

L'apprezzamento di tale iniziativa ha spinto Equitalia ad altre forme di "specializzazione": nasce così, nel dicembre 2013, "Sportello Imprese", che oggi può contare su 26 sedi sul territorio che offrono consulenza mirata e specializzata ad artigiani e piccoli imprenditori in difficoltà.

A fine 2014 è stato rinnovato il **sito unico di Gruppo** con l'obiettivo di fornire agli utenti un canale di accesso facile e immediato a tutte le informazioni utili ai contribuenti e a gran parte dei servizi presenti allo sportello. Dal portale si può pagare, consultare la propria situazione debitoria, inoltrare l'autodichiarazione per richiedere la sospensione della riscossione, ricevere assistenza e, da qualche settimana, anche presentare la richiesta di rateazione per debiti inferiori a 50 mila euro.

Inoltre esiste anche la possibilità per i cittadini di utilizzare per i pagamenti **canali alternativi** allo sportello e al sito Equitalia. Oltre che agli sportelli bancari e postali è possibile

pagare utilizzando la rete dei tabaccai convenzionati con Banca ITB e aderenti alla Federazione italiana tabaccai alla quale nel giugno 2013 si è aggiunta la rete di Sisal e Lottomatica, per un totale di circa 60 mila punti complessivi.

Equitalia ha inoltre ampliato in modo considerevole i canali di contatto per i contribuenti. Dall'agosto 2012 è stato adottato, con Inps e Inail, un numero verde unico (800.178.078) a disposizione dell'utenza, in sostituzione dei tanti numeri telefonici di riferimento delle molteplici società precedenti. Nel corso del 2014 sono state ricevute dal contact center di Equitalia oltre 1,6 milioni di chiamate da parte dei contribuenti.

Ulteriori iniziative che hanno consolidato il rapporto tra la Società pubblica di riscossione e i contribuenti:

- ✓ **autodichiarazioni:** già da maggio 2010 Equitalia, con una direttiva interna, ha previsto la possibilità di sospendere le attività di riscossione nei confronti di contribuenti che ritenevano di non dover pagare la cartella ricevuta perché contenete richieste non corrette degli enti creditori. Successivamente, è intervenuta la legge di Stabilità 2013 che ha disciplinato la possibilità di sospendere la riscossione direttamente con Equitalia, indicando tempi certi entro cui gli Enti impositori devono dare risposta ai contribuenti. Ad oggi, delle oltre 200.000 istanze presentate, circa il 21,5% è riconducibile a crediti previdenziali affidati dall'Inps;
- ✓ **rateizzazioni:** oggi più della metà delle riscossioni di Equitalia avviene tramite il pagamento dilazionato. A fine 2014 risultavano attive circa 2,6 milioni di rateazioni, per un controvalore di 28,4 miliardi di euro. Di queste oltre 1,1 milioni presentano anche crediti previdenziali, per un controvalore di 8,3 miliardi di euro.
- ✓ **incontri sul territorio:** Equitalia è impegnata a coinvolgere istituzioni, ordini professionali e associazioni di categoria in incontri congiunti per un confronto costruttivo sulle specifiche tematiche locali, al fine di prevenire situazioni di particolare disagio e ridurre il livello di conflittualità che potrebbe alimentarsi. E' successo, ad esempio, in Basilicata, Calabria, Puglia e Sardegna con riferimento a problematiche collegate al mondo dell'imprenditorialità agricola.

La remunerazione del servizio della riscossione nazionale

La remunerazione del servizio della riscossione trova esclusivo fondamento nella normativa di settore ed è costituita in maniera pressoché totale dall'aggio – che grava per i primi 60 giorni sia sui contribuenti debitori (4,65%) sia sugli enti impositori (3,35%) – e dal rimborso delle spese per le procedure esecutive poste in essere. A differenza di quanto avveniva in passato, con la cosiddetta "indennità di presidio" erogata ai concessionari privati e pari a circa 500 milioni di euro, oggi Equitalia non percepisce alcun contributo dallo Stato o dagli altri enti pubblici per il funzionamento della sua struttura.

A tale riguardo è opportuno segnalare che la riduzione di un punto percentuale dell'aggio (passato dal 9% all'8% ai sensi della Legge 135/2012), attualizzata con l'ammontare delle riscossioni 2014, ha determinato sul bilancio di Equitalia una contrazione su base annua di circa 70 milioni di euro. Tale riduzione dei ricavi è stata integralmente assorbita grazie agli efficientamenti dei costi realizzati.

Al 30 giugno 2014, infatti, i costi sono diminuiti di circa 38 milioni di euro rispetto al primo semestre 2013, con una riduzione di spesa di più di 200 milioni di euro facente base bilancio 2013 su bilancio 2010. La riduzione dei costi è avvenuta congiuntamente ad un incremento dei servizi offerti e a fronte di un complessivo efficientamento delle strutture operative indispensabili per perseguire in maniera congiunta gli obiettivi di efficacia delle azioni istituzionalmente affidate in tema di contrasto all'evasione.

Le economie realizzate hanno permesso anche di assorbire la riduzione di ricavi derivanti dalla disintermediazione di alcuni tributi tra le modalità di versamento da distinta F23 ad F24.

Tuttavia risulta evidente che ulteriori riduzioni della percentuale di aggio potrebbero avere riflessi limitativi sull'equilibrio economico del Gruppo.

Tale valutazione è stata, del resto, evidenziata dal Governo in occasione della risposta ad un atto di sindacato ispettivo, fornita nella Commissione finanze della Camera dei deputati. In tale occasione, in particolare, è stato rilevato che "il costo della struttura quale risultante dal bilancio certificato costituisce elemento fondamentale per la determinazione della remunerazione degli agenti della riscossione e, benché Equitalia abbia posto in essere tutte le azioni possibili al fine di contenerlo, non si può prescindere dalla necessità di assicurare in maniera adeguata la funzione di deterrenza" con la conseguenza che "una ulteriore riduzione della remunerazione, in sostanza, non consentirebbe la copertura dei costi a scapito del funzionamento dell'attività".

Vorrei ricordare che la maggiore efficacia dell'azione di riscossione coattiva costituisce un naturale fattore di incremento del riscosso nelle fasi antecedenti l'affidamento dei carichi all'agente della riscossione, mentre occorre altresì constatare come al Gruppo Equitalia, nel corso degli ultimi anni, sono stati affidati nuovi compiti che, ancorché correlati alla riscossione, presentano caratteristiche del tutto peculiari e ne assorbono significativamente la capacità operativa ed economica. Si pensi, a titolo di esempio, alle attività – non specificatamente remunerate – connesse alle rateazioni e alla gestione delle dichiarazioni con le quali viene richiesta la sospensione delle azioni e l'annullamento della pretesa ai sensi della legge 228/2012.

La riscossione dei crediti previdenziali

Il Gruppo Equitalia è incaricato di riscuotere per la quasi totalità degli enti impositori previdenziali, il principale dei quali, l'Inps, è anche azionista di Equitalia SpA per il 49% del suo capitale.

Antecedentemente al 1° gennaio 2011 l'Inps, una volta accertata l'esistenza di un credito contributivo non versato, aveva la facoltà di chiedere il pagamento mediante avviso bonario al debitore, concedendo un termine di 30 giorni per l'adempimento spontaneo dell'obbligazione. In caso di mancato pagamento spontaneo seguiva l'iscrizione a ruolo del credito previdenziale e la successiva notifica della cartella da parte di Equitalia che, decorsi 60 giorni, in caso di mancato pagamento poteva avviare le procedure di riscossione coattiva del credito.

Il decreto-legge 78/2010 ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2011, un diverso sistema di riscossione dei crediti previdenziali che ha contribuito a fornire una forte accelerazione alle procedure di recupero attraverso:

- l'abolizione della formazione e della successiva consegna del ruolo all'agente della riscossione;

- l’abolizione della cartella di pagamento e della relativa notifica come titolo esecutivo per l’attivazione delle procedure di recupero del credito da parte dell’agente della riscossione.

La nuova procedura, infatti, prevede che l’Inps proceda direttamente alla notifica di un avviso di addebito avente valore di titolo esecutivo.

L’avviso di addebito è un atto procedurale contenente, in analogia all’avviso di accertamento emesso dall’Agenzia delle entrate, l’intimazione ad adempiere entro il termine di 60 giorni dalla sua notifica da parte dell’Inps, nonché l’avvertimento che in caso di mancato pagamento l’agente della riscossione porrà in essere le procedure di riscossione coattiva previste dalla legge.

Il contribuente può proporre ricorso contro l’avviso di addebito entro il termine di 40 giorni dalla notifica, davanti al tribunale (in funzione di Giudice del lavoro) nella cui circoscrizione ricade la sede Inps che ha emesso l’avviso.

Con l’avviso di addebito possono essere richieste:

- le somme dovute a titolo di contributi previdenziali e assistenziali, il cui pagamento alle scadenze mensili o periodiche sia stato omesso in tutto o in parte, e le relative sanzioni;
- i crediti accertati dagli uffici in via amministrativa o attraverso gli organi di vigilanza, anche di altri enti;
- i contributi e premi previdenziali ed assistenziali risultanti da liquidazione, controllo e accertamento effettuati dall’Agenzia delle entrate in base alle dichiarazioni dei redditi;
- le somme a qualunque titolo dovute all’Inps.

L’avviso di addebito è notificato dall’Inps e l’esito della notifica viene trasmesso dall’Istituto all’agente della riscossione. Tale modalità ha ridotto il numero di cartelle e i relativi costi operativi per Equitalia.

Esso, inoltre, può essere distinto tra:

- **AVVISO DI ADDEBITO DA OMISSIONE CONTRIBUTIVA:** che si riferisce alla contribuzione denunciata e non versata, in tutto o in parte alle scadenze di legge, ovvero versata in ritardo;
- **AVVISO DI ADDEBITO DA ACCERTAMENTO:** che ha ad oggetto i crediti accertati a seguito di verifica ispettiva dell’Istituto o di altri Enti ovvero a seguito di accertamento d’Ufficio notificato con lettera di diffida.

L’avviso di addebito, dunque, assorbe le funzioni che prima erano svolte dalla cartella esattoriale e dal ruolo acquisendo così natura di atto impositivo e atto esattivo allo stesso tempo.

L’istituzione dell’avviso di addebito, accorciando i tempi tra l’accertamento e la riscossione dell’omissione contributiva, ha reso più efficace ed efficiente l’intero processo di riscossione, semplificandone gli adempimenti. Il venir meno dell’iter legato all’iscrizione a ruolo, alla gestione, alla stampa e alla successiva notifica delle cartelle di pagamento ha apportato un considerevole risparmio anche in termini di costi del servizio, oltre a rendere più chiara e snella nei confronti dei contribuenti l’intera filiera esattiva.

La rivoluzione nel processo di riscossione dei crediti di natura previdenziale, introdotta nel 2011 con l’avviso di addebito, ha sicuramente prodotto risultati positivi nei termini poc’anzi

delineati. Oggi, interventi legislativi a parte, è necessario pensare a nuove forme di collaborazione tra Inps ed Equitalia finalizzate a potenziare e migliorare le attività secondo due direttrici principali: servizi ai contribuenti e riscossione.

Per raggiungere questi obiettivi risulta fondamentale massimizzare le sinergie attraverso la realizzazione di sistemi e basi dati sempre più interoperabili in cui l'informazione è resa disponibile con crescente tempestività e in maggiore qualità.

Per una società che si occupa di riscossione la frequenza di aggiornamento delle informazioni è un elemento fondamentale per l'innalzamento del livello qualitativo delle attività e per l'incremento dell'efficacia.

Questo consentirebbe di mettere a frutto lo sforzo di informatizzazione sostenuto dall'Inps negli ultimi anni per costruire un patrimonio di informazioni completo ed aggiornato

Nel piano delle attività per il triennio 2015-2017 è prevista l'intensificazione delle forme di collaborazione tra soggetti pubblici attraverso scambi sinergici di competenze, tecnologie e strutture.

In tal senso, un maggiore interscambio delle informazioni tra Inps ed Equitalia, anche attraverso l'incrocio delle rispettive banche dati, avrebbe ripercussioni positive sui contribuenti in termini di semplificazione degli adempimenti.

Sempre nell'ottica di un miglioramento continuo dei servizi resi ai contribuenti al fine di facilitare il dialogo con le Istituzioni pubbliche, un importante passo in avanti, in attesa che diventi operativo il Sistema Pubblico di Identità Digitale (Spid), potrebbe derivare dall'introduzione di un'unica credenziale di accesso valida per ciascun contribuente che voglia accedere ai servizi di Agenzia delle entrate, Inps ed Equitalia.

In questo modo ciascun contribuente potrebbe accedere a una serie di servizi integrati tra i tre soggetti pubblici: dai pagamenti alle richieste di rateazione, passando per le semplici informazioni sulla propria posizione fiscale e contributiva.

Sulla base dei dati disponibili, il carico affidato in riscossione dall'Inps, dal 2000 al 31 ottobre 2014, è stato di oltre 130 miliardi di euro.

Di questo ammontare circa il 21% riguarda debiti annullati dall'Inps a seguito di sgravio per indebitato o sospesi.

Un altro 20% circa, invece, riguarda somme riferite a soggetti deceduti, falliti o nullatenenti.

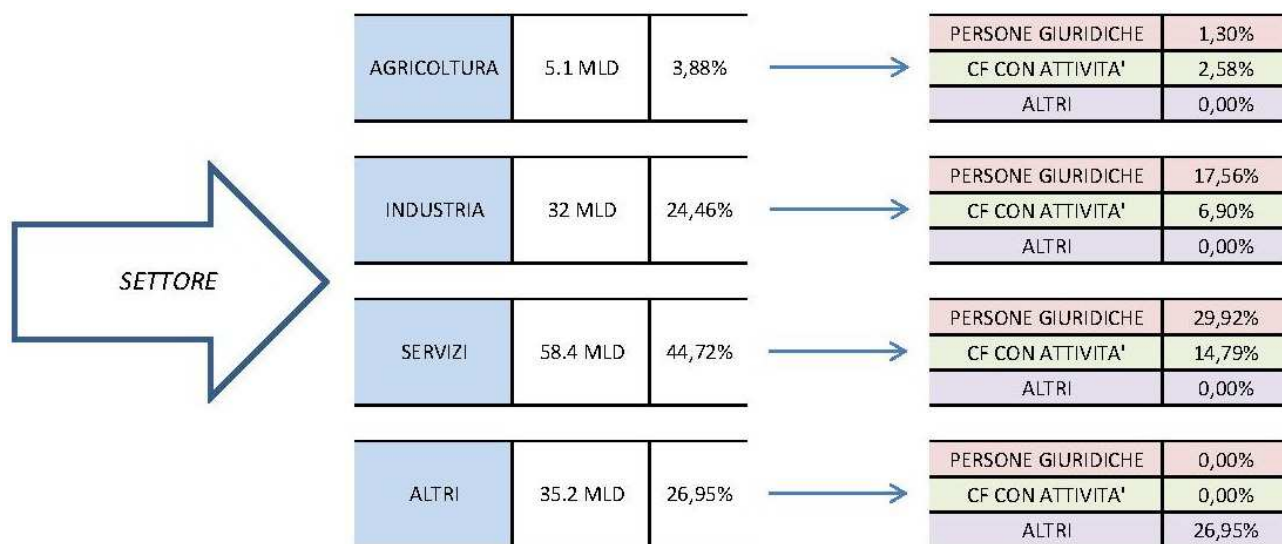
In questi anni, dunque, Equitalia ha riscosso ed ha rate in scadenza per il 36% circa del carico affidato al netto di tali evidenze.

Carico Affidato	
ABRUZZO	3.9 MLD
BASILICATA	1.7 MLD
CALABRIA	6 MLD
CAMPANIA	15.2 MLD
EMILIA ROMAGNA	8 MLD
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.9 MLD
LAZIO	20.1 MLD
LIGURIA	3.4 MLD
LOMBARDIA	21.6 MLD
MARCHE	3.3 MLD
MOLISE	0.8 MLD
PIEMONTE + VALLE D'AOSTA	9.7 MLD
PUGLIA	11.1 MLD
SARDEGNA	4.5 MLD
TOSCANA	8.5 MLD
TRENTINO ALTO ADIGE	1.1 MLD
UMBRIA	1.8 MLD
VENETO	8.1 MLD
Totale complessivo	130.7 MLD

REGIONE CARICO AFFIDATO 2000 - 31/10/2014	SETTORE	PERSONE GIURIDICHE	CF CON ATTIVITA'	CF SENZA ATTIVITA'	TOTALE
ABRUZZO 3.9 MLD	AGRICOLTURA	0,64%	2,11%	0,00%	2,75%
	INDUSTRIA	23,87%	7,19%	0,00%	31,07%
	SERVEI	24,84%	14,74%	0,00%	39,57%
	ALTRI	0,00%	0,00%	26,61%	26,61%
	TOTALE ABRUZZO	49,35%	24,04%	26,61%	100,00%
BASILICATA 1.7 MLD	AGRICOLTURA	2,69%	11,90%	0,00%	14,59%
	INDUSTRIA	8,99%	6,43%	0,00%	15,42%
	SERVEI	25,75%	15,98%	0,00%	41,73%
	ALTRI	0,00%	0,00%	28,26%	28,26%
	TOTALE BASILICATA	37,43%	34,31%	28,26%	100,00%
CALABRIA 6 MLD	AGRICOLTURA	5,15%	4,73%	0,00%	10,08%
	INDUSTRIA	7,13%	0,00%	0,00%	12,10%
	SERVEI	24,40%	26,54%	0,00%	50,94%
	ALTRI	0,00%	0,00%	26,89%	26,89%
	TOTALE CALABRIA	37,67%	31,27%	26,89%	100,00%
CAMPANIA 15.2 MLD	AGRICOLTURA	1,74%	3,58%	0,00%	5,32%
	INDUSTRIA	12,95%	4,00%	0,00%	16,95%
	SERVEI	33,15%	15,02%	0,00%	48,17%
	ALTRI	0,00%	0,00%	29,56%	29,56%
	TOTALE CAMPANIA	47,84%	22,60%	29,56%	100,00%
EMILIA ROMAGNA 8 MLD	AGRICOLTURA	0,89%	1,48%	0,00%	2,36%
	INDUSTRIA	19,62%	10,54%	0,00%	30,16%
	SERVEI	23,96%	14,49%	0,00%	38,46%
	ALTRI	0,00%	0,00%	29,02%	29,02%
	TOTALE EMILIA ROMAGNA	44,46%	26,51%	29,02%	100,00%
FRIULI V. GIULIA 1.9 MLD	AGRICOLTURA	0,45%	1,43%	0,00%	1,88%
	INDUSTRIA	21,31%	9,11%	0,00%	30,42%
	SERVEI	21,39%	16,68%	0,00%	38,07%
	ALTRI	0,00%	0,00%	29,63%	29,63%
	TOTALE FRIULI V. GIULIA	43,15%	27,22%	29,63%	100,00%
LAZIO 20.1 MLD	AGRICOLTURA	0,64%	1,09%	0,00%	1,72%
	INDUSTRIA	14,65%	3,54%	0,00%	18,19%
	SERVEI	47,53%	12,01%	0,00%	59,54%
	ALTRI	0,00%	0,00%	30,55%	30,55%
	TOTALE LAZIO	62,81%	16,64%	30,55%	100,00%
LIGURIA 3.4 MLD	AGRICOLTURA	0,17%	1,22%	0,00%	1,39%
	INDUSTRIA	11,50%	10,27%	0,00%	21,77%
	SERVEI	26,24%	18,27%	0,00%	44,51%
	ALTRI	0,00%	0,00%	32,33%	32,33%
	TOTALE LIGURIA	37,90%	29,77%	32,33%	100,00%
LOMBARDIA 21.6 MLD	AGRICOLTURA	0,48%	0,67%	0,00%	1,15%
	INDUSTRIA	26,42%	7,35%	0,00%	33,77%
	SERVEI	28,46%	12,10%	0,00%	40,57%
	ALTRI	0,00%	0,00%	24,51%	24,51%
	TOTALE LOMBARDIA	55,36%	20,13%	24,51%	100,00%
MARCHE 3.3 MLD	AGRICOLTURA	0,69%	1,47%	0,00%	2,16%
	INDUSTRIA	18,78%	8,36%	0,00%	27,14%
	SERVEI	28,57%	14,45%	0,00%	43,02%
	ALTRI	0,00%	0,00%	27,68%	27,68%
	TOTALE MARCHE	48,04%	24,28%	27,68%	100,00%
MOLISE 0.8 MLD	AGRICOLTURA	0,52%	4,59%	0,00%	5,10%
	INDUSTRIA	20,40%	7,40%	0,00%	27,79%
	SERVEI	25,45%	15,05%	0,00%	40,49%
	ALTRI	0,00%	0,00%	26,61%	26,61%
	TOTALE MOLISE	46,36%	27,03%	26,61%	100,00%
PIEMONTE + VALLE D'AOSTA 9.7 MLD	AGRICOLTURA	0,31%	1,45%	0,00%	1,76%
	INDUSTRIA	21,75%	10,41%	0,00%	32,16%
	SERVEI	20,96%	16,25%	0,00%	37,21%
	ALTRI	0,00%	0,00%	28,87%	28,87%
	TOTALE PIEMONTE e VALLE D'AOSTA	43,02%	28,11%	28,87%	100,00%
PUGLIA 11.1 MLD	AGRICOLTURA	4,11%	8,44%	0,00%	12,55%
	INDUSTRIA	11,96%	4,81%	0,00%	16,77%
	SERVEI	26,47%	15,20%	0,00%	41,67%
	ALTRI	0,00%	0,00%	29,01%	29,01%
	TOTALE PUGLIA	42,53%	28,45%	29,01%	100,00%
SARDEGNA 4.5 MLD	AGRICOLTURA	0,98%	4,45%	0,00%	5,43%
	INDUSTRIA	11,89%	8,04%	0,00%	19,93%
	SERVEI	27,87%	18,33%	0,00%	46,21%
	ALTRI	0,00%	0,00%	28,43%	28,43%
	TOTALE SARDEGNA	40,74%	30,82%	28,43%	100,00%
TOSCANA 8.5 MLD	AGRICOLTURA	0,73%	1,80%	0,00%	2,54%
	INDUSTRIA	13,99%	10,10%	0,00%	24,08%
	SERVEI	26,52%	15,08%	0,00%	41,60%
	ALTRI	0,00%	0,00%	31,78%	31,78%
	TOTALE TOSCANA	41,24%	26,98%	31,78%	100,00%
TRENTINO ALTO ADIGE 1.1 MLD	AGRICOLTURA	0,39%	1,83%	0,00%	2,22%
	INDUSTRIA	16,95%	8,71%	0,00%	25,66%
	SERVEI	23,26%	16,53%	0,00%	39,79%
	ALTRI	0,00%	0,00%	32,33%	32,33%
	TOTALE TRENTINO ALTO ADIGE	40,60%	27,07%	32,33%	100,00%
UMBRIA 1.8 MLD	AGRICOLTURA	1,27%	2,30%	0,00%	3,57%
	INDUSTRIA	19,11%	8,91%	0,00%	28,02%
	SERVEI	26,32%	14,87%	0,00%	41,19%
	ALTRI	0,00%	0,00%	27,22%	27,22%
	TOTALE UMBRIA	46,70%	26,08%	27,22%	100,00%
VENETO 8.1 MLD	AGRICOLTURA	0,98%	1,58%	0,00%	2,54%
	INDUSTRIA	24,36%	8,74%	0,00%	33,10%
	SERVEI	23,89%	13,17%	0,00%	37,06%
	ALTRI	0,00%	0,00%	27,29%	27,29%
	TOTALE VENETO	49,24%	23,47%	27,29%	100,00%
TOTALE INPS 139.7 MLD		PERSONE GIURIDICHE 48,78%	CF CON ATTIVITA' 24,27%	CF SENZA ATTIVITA' 26,95%	TOTALE 100,00%

Analizzando i dati, si può constatare come i contribuenti con la maggior percentuale di ruoli Inps siano persone giuridiche (circa il 49%).

I contribuenti che operano all'interno del settore "servizi" rappresentano circa il 45% del totale dei carichi affidati dall'Istituto ad Equitalia



Conclusioni

Equitalia ha garantito in questi anni adeguati volumi di riscossione e ha proseguito sulla strada della semplificazione e del dialogo con i contribuenti. Con particolare riferimento all'attività svolta per gli enti previdenziali, negli ultimi anni si è assistito a un sensibile aumento del recupero degli importi iscritti a ruolo. Come ho avuto modo di ricordare in precedenza, i 7,4 miliardi di euro riscossi nel 2014 rappresentano un'inversione di tendenza rispetto a quanto registrato negli ultimi esercizi, con un incremento del 4% rispetto al 2013. In particolare rispetto al 2013 il recupero delle risorse per conto dell'Inps è aumentato del 15% mentre quello per conto dell'INAIL ha avuto un incremento del 17,5%.

L'azione di Equitalia pertanto risulta essere un fondamentale contributo alla tenuta dei conti pubblici, attraverso il recupero di importanti risorse che vengono messe a disposizione della collettività per realizzare beni e servizi. Fondamentale risulta essere anche l'effetto di deterrenza all'evasione fiscale che si concretizza attraverso la consapevolezza dei cittadini sull'effettiva capacità di riscossione di tributi, contributi e sanzioni arretrati, cioè non pagati nei tempi e nei modi previsti dalla legge e per i quali gli enti pubblici creditori chiedono a Equitalia di porre in essere le procedure di riscossione coattive. L'attività di presidio di Equitalia, infatti, ha contribuito a produrre un maggiore tasso di adesione spontanea agli obblighi tributari e previdenziali, come risulta dall'aumento dei versamenti diretti registrato negli ultimi anni.

Continua a essere rilevante l'azione di recupero delle somme dovute dai grandi debitori. Da qualche anno, infatti, le attività di Equitalia si concentrano sulle fasce di inadempienza più elevate. Nel 2014 più del 63% del riscosso riguarda debitori di importi superiori a 50 mila euro, di questi un miliardo e 350 milioni è stato riscosso con pagamenti superiori a 500 mila euro.

Anche nell'anno appena trascorso è proseguita la riduzione dei costi di produzione, amministrativi e del personale. La situazione economico-patrimoniale del Gruppo al 30 settembre 2014 ha confermato l'andamento positivo già registrato. Le azioni di efficientamento realizzate hanno permesso di chiudere i primi nove mesi del 2014 con un risultato netto positivo di circa 10 milioni di euro. Il bilancio di esercizio, che sarà presentato nelle prossime settimane, si assesterà ancora in territorio positivo

A fronte della riduzione dei costi, Equitalia ha comunque incrementato la propria attività di assistenza nei confronti dei contribuenti. Nel 2014 è stata ampliata la rete degli sportelli amico, punti d'ascolto specializzati nella gestione delle problematiche dei contribuenti in particolare difficoltà. Contestualmente è aumentata la gamma dei servizi a disposizione di cittadini e imprese, con particolare attenzione all'utilizzo dei canali online. Il sito internet www.gruppoequitalia.it è stato recentemente rinnovato e si presenta come un vero e proprio sportello virtuale, da cui è possibile verificare i propri dati, pagare, rateizzare e richiedere assistenza.

Per il prossimo triennio abbiamo pianificato una serie di attività per ampliare ulteriormente la nostra capacità di assistenza ai contribuenti e per realizzare, in sinergia con i principali enti accertatori, azioni di riscossione ancora più mirate verso i grandi debitori che sottraggono al fisco ingenti risorse a danno di tutta la collettività.

La collaborazione su questi fronti è innanzitutto con gli azionisti Agenzia delle Entrate e Inps, con i quali sono già in corso tavoli di lavoro per rendere ancora più efficace, efficiente e trasparente l'attività di recupero delle somme iscritte a ruolo.